Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Mercoledì, 17 novembre — Numero 271

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto 15 novembre 1920, su proposta di S. E. il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si è compiaciuto nominare senatori del Regno i signori:

Ghiglianovich Roberto.
Salata Francesco.
Salvi Ercolano.
Ziliotto Luigi.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1551. Regio decreto 12 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Padova.

N. 1552. Regio decreto 4 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Stresa ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1553. Regio decreto 8 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Prà ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1554. Regio decreto 11 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Rivanazzano (Pavia) ad applicare la tassa di soggiorno e se ne omologa il regolamento.

N. 1555. Regio decreto 8 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si autorizza il comune di Castellamare Adriatico (Teramo), ad applicare la tassa di soggiorno, e se ne omologa il regolamento.

N. 1556. Regio decreto 11 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Orfanotrofio maschile di Conegliano è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, con separata gestione, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1557. Regio decreto 26 ottobre 1920, col quale, sulla proposta del ministro della marina, sono dichiarate di pubblica utilità le opere interessanti la R. marina nel territorio del comune di Santa Marina e San Giovanni a Piro (Salerno).

N. 1568. Regio decreto 14 settembre 1920, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato lo statuto organico della scuola « Opera Peroglio », istituita nel comune di Rocca Canavese ed eretta in ente morale con decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 269.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 ottobre 1920, sul decreto che provvede alla rimozione del sindaco di Prato Sesia (Novara).

SIRE!

L'azione del sindaco di Prato Sesia, signor Giovanni Borgeri, come capo dell'Amministrazione e come ufficiale del Governo, è sempre apparsa subordinata a preconcetti partigiani.

La sua animosità di parte si è esplicata, in ogni occasione propizia, con l'usare espressioni oltraggiose e sconvenienti all'indirizzo di organi e di autorità statali, sia in adunanze del Consiglio comunale, sia in pubblici discorsi, tanto che per ciò il prefetto dovè ripetutamente richiamarlo.

Recentemente dovendosi, giusta analoga deliberazione consigliare, affiggere una lapide sulla facciata del palazzo comunale con i nomi dei pratesi caduti in guerra, il Borgeri, falsando completamente il mandato avuto dal Consiglio ed il significato non dubbio, che questo aveva inteso dare colle sue determinazioni alla commemorazione, faceva mettere a capo lista dei caduti il nome di tal Baragiotti Achille, suicidatosi nel 1915 nel carcere di Fara Novarese, ove era detenuto per essere stato sorpreso ad incitare i soldati a non partire per la guerra ed a rivolgere le armi verso i superiori aggiungendo a fianco al nome le seguenti parole:

« Esistenza spezzata dal cieco odio di parte ».

Il prefetto, venuto a conoscenza di ciò, diffidava il sindaco per iscritto a non scoprire la lapide; ma, ciò malgrado, l'inaugurazione ebbe luogo il 20 giugno u. s., dandosi alla cerimonia un carattere antipatriottico ed offensivo dei più sacri sentimenti di amor di patria e di riconoscenza verso i caduti per la comune difesa.

Per tale fatto il Borgeri fu denunziato all'autorità giudiziaria; ma, indipendentemente dall'esito che il giudizio penale potrà avere, poichè nell'atto compiuto dal Borgeri stesso si riscontrano gli estremi previsti dall'art. 149 della legge comunale e provinciale, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 settembre u. s., sembra indispensabile far luogo all'applicazione in confronto di lui della più grave sanzione amministrativa ammessa dalla legge, e cioè della rimozione dalla carica e dell'ineleggibilità alla medesima per tre anni.

Al che provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che il sindaco di Prato Sesia, sig. Giovanni Borgeri, ha, da tempo, assunto un atteggiamento assolutamente incompatibile coi doveri della sua carica, non soltanto pronunciando, sia in pubblici Comizi, sia in seno al Consiglio comunale, discorsi di aperta ribellione alle istituzioni nazionali ed espressioni sconvenienti ed oltraggiose all'indirizzo dell'autorità governativa; ma giungendo persino a disporre – nonostante i ripetuti divieti del prefetto – l'apposizione alla facciata del palazzo municipale di una lapide, nella quale, contrariamente agli intendimenti ed alle deliberazioni consigliari, si accennava ad un fatto costituente reato in forma apologetica ed offensiva ai sentimenti più sacri di amor di patria e di riconoscenza verso i caduti per la difesa di questa;

Visto l'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Giovanni Borgeri è rimosso dalla carica di sindaco di Prato Sesia e dichiarato ineleggibile alla medesima per il periodo di tre anni

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 agosto 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Riposto (Catania).

SIRE!

Sopra 20 consiglieri del comune di Riposto, 18, col sindaco e la Giunta, rassegnarono, nel gennaio dell'anno scorso, le dimissioni, sicchè il prefetto dovette provvedere all'amministrazione del Comune con un suo commissario.

Occorrendo, ora, fino all'epoca delle elezioni, conferire all'amministratore straordinario più ampi poteri, che gli consentano di risolvere taluni importanti problemi eccedenti la mera gestione conservativa, si rende indispensabile il formale scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere del Consiglio di Stato, espresso nella adunanza del 3 agosto 1920, provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Riposto, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Grimaldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 16 novembre 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

	Media		Media
Parigi	167 12	Berlino	35 98
Londra	97 965	Vienna	—
Svizzera	412 43	Praga	—
Spagna	345 —	New York	28 96

Oro 388 41

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3,50 % netto (1906)	70 11	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	72 13	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con R. decreto del 14 settembre 1920:

Staiano Federico, agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 16 settembre stesso e per la durata di altri dieci mesi.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Spotorno, in provincia di Genova, è stato, con decreto del 15 corrente, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 22 luglio 1920:

Giacomelli Arturo, ragioniere, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 3450, dal 1° luglio 1920.

Con R. decreto del 5 agosto 1920:

Gattola Paolo, ragioniere, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 3162,50, dal 1° agosto 1920.

Con R. decreto dell'8 agosto 1920:

Baratto Ercole, ragioniere, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 2875, dal 16 agosto 1920.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 26 ottobre 1920:

I seguenti disegnatori tecnici sono collocati, a datare dal 1° dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con decorrenza per gli stipendi stessi dal 1° maggio 1919:

Volpi Giacomo, disegnatore tecnico capo, stipendio di diritto L. 6840, di fatto L. 6125.

Pizzi Saverio, id., id., L. 6700, id. L. 6125.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con R. decreto del 5 ottobre 1920:

Piccini Ettore, applicato, in aspettativa per infermità dal 16 maggio 1918, richiamato in servizio dal 16 maggio 1920, con lo stipendio annuo di L. 3635.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Con R. decreto del 29 agosto 1920:

La Loggia Antonino, ufficiale d'ordine, sospeso dal grado e dallo stipendio, dal 23 aprile 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Con R. decreto del 28 settembre 1919:

Lodi cav. Ennio, maggiore, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° maggio 1919.

Con R. decreto del 2 maggio 1920:

Lodi cav. Ennio, maggiore. Il R. decreto in data 28 settembre 1919 col quale veniva collocato a riposo dal 1° maggio 1919 è rettificato nel senso che il provvedimento deve intendersi a decorrere dal 2 ottobre 1919.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1919:

Magistrati nob. cav. Pietro, colonnello, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 19 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Fortunati cav. Felice, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 19 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 settembre 1920:

Della Chiesa di Cervignasco e Trivero cav. Paolo, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 29 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Testi cav. Gino, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 20 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 28 settembre 1920:

Serina cav. Stefano, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dall'11 maggio 1919, ed inscritto nella riserva.

Tasso cav. Vittorio, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 21 aprile 1919, ed inscritto nella riserva

Pagano cav. Guglielmo, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 21 giugno 1919, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 aprile 1920:

Tasso cav. Vittorio, colonnello. Il R. decreto in data 28 settembre 1919, col quale veniva collocato a riposo dal 21 aprile 1919, è rettificato nel senso che il provvedimento deve intendersi a decorrere dal 2 ottobre 1919.

Con R. decreto del 2 maggio 1920:

Pagano cav. Guglielmo, colonnello. Il R. decreto in data 28 settembre 1919, col quale veniva collocato a riposo dal 21 giugno 1919, è rettificato nel senso che il provvedimento deve intendersi dal 2 ottobre 1919.

Con R. decreto del 28 settembre 1920:

Becherini cav. Oreste, maggiore, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 29 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 settembre 1920:

Spinetti cav. Giuseppe, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 18 dicembre 1919:

De Leone cav. Leonello, colonnello amministrazione, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 9 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 14 dicembre 1919:

Capuano cav. Salvatore, maggiore amministrazione, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 15 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 dicembre 1919:

Sclaverani cav. Vincenzo, maggiore amministrazione, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 19 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Bobbio cav. Carlo, maggiore amministrazione, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 19 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 settembre 1919:

Parigini cav. Lorenzo, tenente colonnello veterinario, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 29 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 gennaio 1920:

Oddone cav. Cesare di Antonio, maggiore, il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, è rettificato nel senso che lo stesso deve intendersi collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° settembre 1917.

Con R. decreto del 1° settembre 1920:

Manzi Nazareno Salvatore di Gaetano, tenente, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° novembre 1920.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° settembre 1920:

Boccaccia cav. Epimede di Francesco, colonnello, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° novembre 1920.

Con R. decreto del 29 ottobre 1920:

Ilardi cav. Alfredo, colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 18 ottobre 1920.

Con R. decreto del 29 agosto 1919:

Guglielmini cav. Raul di Guglielmo, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° novembre 1920.

Fornari cav. Guido di Giuseppe, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° novembre 1920

Con R. decreto del 29 ottobre 1920:

Afeltra cav. Antonino, maggiore, l'aspettativa di cui al R. decreto 16 novembre 1919 dal 10 giugno 1919 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 14).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4227 — Data della ricevuta: 25 maggio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Berardi Luigi fu Gioacchino — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 94,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4248 — Data della ricevuta: 24 maggio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Berardi Luigi fu Gioacchino — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 300 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4249 — Data della ricevuta: 24 maggio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Berardi Luig fu Gioacchino — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 6000 — Consolidato 4,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3041 — Data della ricevuta: 2 marzo 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Carabona Francesco fu Adelelmo — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 94,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 265 — Data della ricevuta: 12 marzo 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione della ricevuta: rag. Iginio Flamini per conto del comune di Matera — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 2 — Ammontare della rendita L. 300 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 99 — Data della ricevuta: 30 gennaio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ferrara — Intestazione della ricevuta: Finotti Antonio — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 11 — Ammontare della rendita L. 345 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1919

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 novembre 1920.

Il direttore generale
Garbazzi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0	1232566	Pagano Casimiro fu Giovanni Battista, dom. a Caivano (Napoli). Vincolata . . . . L.	45 —
3,50 0[0	111357 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Presbitero Clemente fu Giuseppe, dom. a Vercelli (Novara) . . . . » Per la proprietà: Prole nata e nascitura da Presbitero Clemente fu Giuseppe, sotto l'amministrazione del padre, dom. a Vercelli (Novara).	213 50
3,50 0[0 (1902)	16459 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: comune di Panni (Foggia) . . . . » Per l'usufrutto: sacerdote Ciarciello Antonio fu Giuseppe.	336 —
3,50 0[0	631619	Rubino Antonio fu Filippo, assente, sotto la curatela speciale del fratello Oliviero, dom. a Pordenone (Udine) . . . . . . »	105 —
	249032	Amoroso Teresa di Filiberto, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Viggiano (Potenza). Vincolata . . . . »	199 50
Cons. 5 0[0	77495	Moncada Giorgina-Teresina di Cesare Luigi, moglie di Poidomani Aristide fu Raffaele, dom. in Modica (Siracusa). Vincolata . . . . »	60 —
3,50 0[0	685280	Asilo infantile « Savoia » di Treia (Macerata) . . . . »	318 50
»	691406	Intestata come la precedente . . . . »	108 50
5 0[0	166994	Congregazione di carità di Sondalo (Sondrio) per il legato Cappelletti Giacinto e Muscetti Anna . . . . »	350 —
3,50 0[0	12715	Compagnia delle Anime purganti eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	3 50
4,50 0[0	14053	Asilo infantile di Ceva (Cuneo) . . . . »	1011 —
3,50 0[0	20196	Sacrestia della chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . . »	368 50
3,50 0[0 (1902)	21931	Asilo infantile della città di Ceva (Cuneo) . . . . »	161 —
3 0[0	31595	Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Ceva (Cuneo) . . . . »	15 —
»	52191	Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta in Ceva (Cuneo) »	12 —
3,50 0[0	77[illegible]	Confraternita dei disciplinanti di San Francesco e Santa Caterina, Fondazione di Giogia Giachetto in Ceva, amministrata dal priore « pro-tempore » . . . . »	3 50
»	78470	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	81106	Sacristia della chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'Assunzione della Beatissima Vergine in Ceva (Mondovì) . . . . . »	238 —
»	81852	Compagnia del Suffragio della città di Ceva (Mondovì) . . . . . »	38 50
»	82652	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale collegiata di Ceva (Mondovì) . . . . »	35 —
»	85901	Compagnia del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Mondovì) . . . . »	17 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 0[0	86426	Compagnia delle Umiliate eretta nella città di Ceva, sotto l'invocazione di Santa Elisabetta (Mondovì) . . . . L.	14 —
»	87349	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Mondovì) . . . . »	14 —
»	87894	Compagnia del Suffragio eretta in Ceva (Mondovì) . . . . . . »	17 50
»	90019	Compagnia del Suffragio eretta nella parrocchiale di Ceva (Mondovì) . . . . »	49 —
»	90020	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	90021	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	90037	Compagnia del Suffragio eretta in Ceva (Mondovì) . . . . »	21 —
»	90538	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Mondovì) . . . . »	70 —
»	91875	Rebaudengo Riccardo fu Giuseppe, dom. in Vercelli (Novara). Vincolata . . . . »	42 —
»	96107	Intestata come la precedente, dom. a Ceva (Cuneo). Vincolata. »	140 —
»	101497	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	70 —
»	107418	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale collegiata di Ceva (Cuneo) . . . . »	3 50
»	111587	Rovea Gaudenzio fu Giovanni Battista, dom. a Viola (Cuneo). . »	3 50
»	134740	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	94 50
»	1390[illegible]6	Sacrestia della chiesa collegiata parrocchiale di Ceva (Cuneo). Vincolata . . . . »	155 —
»	201605	Prole nascitura dal cav. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, dom. in Ceva (Cuneo) . . . . »	108 50
»	206516	Intestata come la precedente . . . . »	19 —
»	210998	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	42 —
»	215671	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	222452	Prole nascitura dal cav. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, dom. in Ceva (Cuneo) . . . . »	28 —
»	228948	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	10 50
»	241858	Prole nascitura dal cav. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, dom. in Ceva (Cuneo) . . . . »	49 —
»	247391	Prole nascitura di Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, domiciliato in Ceva (Cuneo) . . . . »	35 —
»	231840	Prole nascitura del comm. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, in Ceva (Cuneo) . . . . »	35 —
»	282038	Asilo infantile della città di Ceva (Cuneo). Vincolata . . . . . »	17 50
»	294028	Prole nascitura del comm. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, domiciliato in Ceva (Cuneo) . . . . »	52 50
»	3062[illegible]7	Quaglia Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Ceva (Cuneo). Vincolata . . . . »	24 50
»	309921	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale della città di Ceva (Cuneo) . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	334969	Asilo infantile di Ceva (Cuneo) pel lascito del cav. Casimiro Sachori . . . . L.	35 —
»	354907	Prole nascitura del comm. Rebaudengo Carlo fu Giuseppe Maria, dom. in Ceva (Cuneo) . . . . »	52 50
»	375340	Intestata come la precedente . . . . »	42 —
»	395905	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	451634	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	7 —
»	460063	Compagnia delle Umiliate eretta in Ceva (Cuneo) sotto il titolo di Santa Elisabetta . . . . »	21 —
»	551772	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	10 50
»	563380	Asilo infantile di Ceva (Cuneo) . . . . »	105 —
»	575504	Sacrestia della chiesa collegiata parrocchiale di Ceva (Cuneo) . »	70 —
»	629109	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	28 —
»	629446	Sacrestia della chiesa collegiata parrocchiale di Ceva (Cuneo) . »	17 50
»	751367	Asilo infantile della città di Ceva (Cuneo). Vincolata . . . »	105 —
»	779683	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale già collegiata di Ceva (Cuneo) . . . . »	7 —
Cons. 5 0[0	90355	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Ceva (Cuneo) . . . . »	20 —
»	109554	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale già collegiata di Ceva (Cuneo) . . . . »	15 —
»	122889	Asilo infantile di Ceva (Cuneo) . . . . »	35 —
»	126659	Intestata come la precedente . . . . »	930 —
3,50 0[0	599574 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Scala Natale fu Vincenzo, domiciliato in Procida (Napoli) . . . . » Per l'usufrutto: Scala Vincenzo di Natale, domiciliato in Procida (Napoli)	175 —
Cons. 5 0[0	565309 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ferrari Andreina e Clelia fu Giuseppe, minori sotto la tutela del loro avo Allemanini Fortunato, domiciliato in Milano . . . . » Per l'usufrutto: Raimondi Giacomo di Gaetano.	225 —
»	44635	Barbieri Emilio di Italo, dom. in Brescia . . . . »	30 —
»	136683	Intestata come la precedente . . . . »	50 —
»	93674 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . » Per l'usufrutto: Barbieri Italo fu Vincenzo e Barbieri Elvira fu Emilio coniugi, congiuntamente e cumulativamente.	200 —
3,50 0[0	241794	De Agostini Angela fu Giovanni Battista, moglie di Sormani Carlo, dom. a Legnano (Milano). Vincolata. . . . . »	73 50
»	249894	Trucco Giuseppe fu Angelo, dom. a Montoggio (Genova) . . . . »	332 50
Cons. 5 0[0	123632	Fabbriceria parrocchiale di Grandola (Como) . . . . »	15 —
5 0[0	1317866 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Viganò Ermelinda fu Giovanni, moglie di Mauri Giovanni, dom. in Cassago (Como). . . . . » Per l'usufrutto: Mauri Maria fu Angelo, ved. Viganò	185 —

Roma, 31 ottobre 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti.

CONCORSO al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Napoli.

È aperto il concorso per titoli, e, occorrendo, per titoli e per esame al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. A parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e d'ingegnere civile conseguito in una scuola di applicazione per gli ingegneri e di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Le domande, con tutti i documenti sopra elencati, dovranno essere presentate al Ministero della istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 31 dicembre 1920.

I titoli ed i lavori invece dovranno essere spediti franco di porto e di qualsiasi altra spesa, al R. Istituto di belle arti di Napoli, dove sarà giudicato il concorso, e dovranno pervenire a quell'Istituto entro il periodo di tempo stabilito per le domande. Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto in doppio esemplare dei documenti e dei titoli presentati e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande giunte fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti e titoli presentati per altri concorsi in altri Istituti.

La Commissione esaminatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati ad un esperimento che potrà constare di una o più prove.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Roma, 12 novembre 1920.

Il sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti
ROSADI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di Belle arti di Bologna.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame al posto di aggiunto per l'architettura nel R. Istituto di belle arti di Bologna, con l'annuo stipendio iniziale di L. 5000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

A parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e d'ingegnere civile conseguito in una scuola di applicazione per gli ingegneri o di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 2, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere c), d), e), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Le domande, con tutti i documenti sopra elencati, dovranno essere presentate al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 31 dicembre 1920.

I titoli ed i lavori invece dovranno essere spediti, franco di porto e di qualsiasi altra spesa, al R. Istituto di belle arti di Bologna, dove sarà giudicato il concorso, e dovranno pervenire a quell'Istituto entro il periodo di tempo stabilito per le domande. Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto in doppio esemplare dei documenti e dei titoli presentati e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande giunte fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti e titoli presentati per altri concorsi in altri Istituti.

La Commissione esaminatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati ad un esperimento che potrà constare di una o più prove.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Roma, 12 novembre 1920.

Il sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti
ROSADI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*